

1918 per forniture di locomotive, carri da trasporto e vagoni per viaggiatori nuovi e da riparare dall'Amministrazione delle ferrovie italiane. Quali e quanti di tali contratti in tutto o in parte e da quali ditte furono eseguiti e se in termine. Quali e quanti debbono essere ancora eseguiti e quali provvedimenti il Ministero ha preso verso le ditte inadempienti.

« Chiede di sapere, allo stato attuale delle cose, quale sia il fabbisogno del parco ferroviario nazionale di locomotive, carri e vagoni per viaggiatori, nuovi e da riparare, e se vi è un piano organico per soddisfare a tale fabbisogno; e ad ogni modo quali provvedimenti concreti siano stati presi o s'intendano prendere per far fronte ai bisogni urgenti del traffico ferroviario, evitando ulteriori gravissimi danni all'economia nazionale.

« Manes ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere le ragioni per le quali sulle linee ferroviarie calabresi:

1°) i treni viaggino abitualmente con ritardi di parecchie ore specialmente sulle linee Ionica e Tirrena;

2°) la deficienza dei carri cresca sistematicamente invece di diminuire data la mancata resa ai compartimenti calabresi dei carri che partono per altri compartimenti;

3°) le locomotive dappertutto sono scarse nei depositi calabresi;

4°) quali ragioni tecniche o finanziarie si oppongono a creare la già progettata officina per riparazioni carri in Reggio Calabria che darebbe modo alla regione di avere i carri-merci riparati sul posto senza inviarli a Bari d'onde ordinariamente non tornano;

5°) il personale di stazione e di manovra è deficiente a tal segno che carri di viveri marciscono in attesa di manovratori che li mettano in corsa, e stazioni importanti restano per mesi interi chiuse di notte come è avvenuto di recente per quella di Corigliano Calabro.

« Chiede di sapere quali concreti provvedimenti il Governo intenda prendere per riparare ai gravi ed ingiusti danni di cui soffre, in conseguenza di ciò, la Calabria in generale, e specialmente la provincia di Cosenza.

« Manes ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere le ragioni per le quali non si è ancora prov-

veduto in conformità, alle richieste di Enti locali e cooperative, a far riparare in luogo l'ingente numero di carri ferroviari da lungo tempo abbandonati alle intemperie ed al vandalismo che li distruggono in varie stazioni della provincia di Brescia e specialmente nei parchi di Ospitaletto Bresciano e Ghedi.

« Bonardi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'industria e commercio, e delle finanze, per sapere se essi intendono di dare sollecito corso in favore dell'armatore Edoardo Mazza di Savona, al pagamento delle realtà scadute sul contributo del sesto dovuto a detto armatore dallo Stato sul soprapprezzo del piroscafo « Aster » acquistato all'estero a termini dell'articolo 12 del decreto luogotenenziale 1919, n. 502.

« Celesia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, circa le ragioni per cui nel compartimento di Reggio Calabria vennero disabilitate un grande numero di stazioni, ciò che costituisce una delle principali cause dell'enorme ritardo dei treni merci, delle soste interminabili, dell'accumulo e del continuo abbandono di carri sulla linea con grande danno dell'Erario specie per le merci deperibili, come gli agrumi, e per le quali la Direzione delle ferrovie è chiamata quotidianamente a pagare somme veramente vistose.

« Caminiti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'industria e commercio, per sapere se sia a conoscenza che i viaggiatori che partirono da Roma il 13 gennaio dovettero sostare per tutto il giorno 14 a Civitavecchia perchè il piroscafo non si è potuto muovere dal porto a causa del mare un po' agitato, e dovettero poi sostare per altra mezza giornata a Terranova perchè lo stesso piroscafo, partito da Civitavecchia dopo siffatto ritardo di ventiquattro ore, non ha potuto fare il tragitto da Civitavecchia a Terranova neppure in quattordici ore: per cui il treno ferroviario dovette partire da Terranova senza la coincidenza dello sbarco del piroscafo dopo oltre un'ora di tolleranza. I passeggeri quindi che erano partiti da Roma il 13 non son potuti arrivare a Cagliari che il 16, ossia col ritardo di due giorni e dopo aver subito